“Le Courier balzacien”, nouvelle série, 47

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47380>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47380

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «“Le Courier balzacien”, nouvelle série, 47», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47380> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47380>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

“Le Courrier balzacien”, nouvelle série, 47

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

“Le Courrier balzacien”, nouvelle série, 47, avril 2019, 50 pp.

- ¹ Sull’evoluzione dei giudizi di Balzac in merito alla stampa periodica del suo tempo, a partire dai primi anni Trenta, si concentra Hervé PLAGNOL nello studio che inaugura questo secondo numero del “Courrier balzacien” 2019 (*Balzac juge de la presse*, pp. 5-16). Agli occhi dello scrittore francese, il giornalismo, quel «quatrième pouvoir dans l’État» che «attaque tout et personne ne l’attaque» (cfr. “Revue parisienne”, 1840), si colloca in una sfera di pensiero e di scrittura radicalmente opposta a quella letteraria. Succube e complice del potere politico, la stampa periodica «est aux antipodes d’une aristocratie de talents. Elle est constituée de médiocres» (p. 16).
- ² All’intervento di H. Plagnol segue la riproduzione dell’articolo di Gérard de Nerval *Histoire véridique du Canard*, pubblicato nel 1845 all’interno della raccolta di testi, in due volumi, intitolata *Le Diable à Paris*, articolo nel quale, con tono pungente e satirico, lo scrittore descrive la pratica comune nel giornalismo di fornire informazioni ritenute vere ma in realtà false o esageratamente amplificate. «Le canard», scrive Nerval, «est une nouvelle quelquefois vraie, toujours exagérée, souvent fausse. [...] Heureux encore ceux dont l’esprit plus simple peut conserver l’illusion!» (“*Histoire véridique du Canard*” ou les “fakenews” de 1845, pp. 17-23; cit. p. 17).
- ³ Patrick BERTHIER (*Balzac critique de théâtre*, pp. 25-36) esamina con rigore gli articoli di critica teatrale che Balzac pubblicò essenzialmente nel 1824 (“Feuilleton littéraire”) e nel 1830 (il doppio articolo su *Hernani* nel “Feuilleton des journaux politiques”).
- ⁴ Anne-Marie BARON (*Du roman-feuilleton du XIX^e siècle... à la série télévisée d’aujourd’hui*, pp. 37-45) studia l’evoluzione di un genere, quello che, dal romanzo a puntate della

prima metà dell'Ottocento, giunge, passando per le produzioni del cinema muto del primo Novecento, alle interminabili serie televisive a puntate dei nostri giorni.